

Città della nocciola protagonista della Bmt 2012

di JOLANDA CAPRIGLIONE

ALZI LA MANO (o mi mandi una mail) chi di voi aveva mai pensato che la nocciola potesse essere un importante "reperto archeologico". Ebbene sì. In una tomba del sec. VIII a. C. dalle parti di Pontecagnano è stato ritrovato un guerriero con la sua armatura e oggetti vari che avrebbero dovuto accompagnare il suo cammino verso i Campi Elisi. Fra unguentari e piccoli crateri, punte di lancia e vasetti sono state rinvenute delle nocciole che il terreno particolarmente asciutto ha salvato dalle molestie del tempo. Ecco la ragione per cui l'Associazione "Città della Nocciola" ha ritenuto di dover essere presente alla Borsa Mediterranea del Turismo archeologico di Paestum con una serie di stand nei quali il bel frutto si offriva in tutte le sue varietà fino ad arrivare alla Regina, la nocciola delle nocciole: la tonda di Giffoni. Questa importante area dei Monti Picentini, alle porte di

Salerno, ospita straordinarie piantagioni di quest'albero apparentemente "dimenticato", convinti come siamo (dalla pubblicità Nutella) che per trovare buone nocciole dobbiamo andare in Piemonte o in Turchia. La Campania, invece, si scopre essere una star del settore, di più: una star di prima grandezza. Alzi la mano (o mi mandi una mail), chi sapeva che esiste un nuovo lavoro: il sommelier (si fa per dire...) di nocciole. Conoscevo i signori che di fronte a un vino cominciano lo splendido rituale del "fruttato", con un retrogusto di genziana montenegrina", conoscevo signori che di fronte a una caciotta propongono "sentori di erba siriaca e latte cagliato con la luna piena", ma non immaginavo che la stessa poesia potesse suggerire la piccola, dolce nocciola: assaggiata "in purezza", al primo colpo fra i denti deve fare "crinc", poi la si prende in mano per infonderle calore sì che possa sprigionare i suoi oli essenziali, infine la si



gusta dopo aver controllato che abbia la biondezza del miele e non lo scuro della crosta di pane di cui pure alcune hanno il profumo antico. Stupendo! Un mondo in una nocciola e, infatti, non solo si è costituito il Consorzio di tutela della Nocciola di Giffoni dichiarata già nel 1997 Igp dall'Unione Europea, ma intorno alla piccola, profumata rotondella, non senza ra-

gione detta "Regina delle Nocciole", è nato l'Osservatorio in un bell'edificio di Giffoni Sei Casali: da quest'area del Picentino e dell'Irno partivano nei secoli scorsi le nocciole esportate in mezza Europa. Oggi la nocciola ha fatto nascere non solo un'Associazione nazionale "Città della nocciola", ma ci invita ad andare a trovarla, da vera Signora del gusto, nei "suoi" territori

che non sono pochi, oltre ai salernitani: si comincia dalla Val d'Aosta, dal Piemonte per arrivare al viterbese e infine qui in Campania dove si parte con "Nocciolandia" di Aiello del Sabato nell'avellinese per continuare con Avella e il suo bel Museo Archeologico e poi Baiano che si regala a settembre una Sagra delle nocciole, la sannitica Cesinali, Mercogliano, Monteforte, Mugnano del Cardinale, Santo Stefano del Sole, la casertana Vairano (che incantò Veronelli) e tutta l'area nolana. Si scopre, insomma, che piccola "tonda" è riuscita ad inventare un'economia forte che investe l'agroalimentare, ma anche il turismo, se esiste un Sentiero della Nocciola e chef che le dedicano nuove ricette. E poi il 15 dicembre attendiamo il "Nocciola day", tutto da scoprire (www.nocciolaitaliana.it), ma certo straordinario, se il presidente dell'Associazione è Rosario d'Acunzio.